

il pOrtaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO LII N. 2/3 - Settembre 2020 Tiratura 1920 copie Costo per copia € 1,00



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Alessandria- "Gen. Camillo Rosso"

Sede: Via G. Lanza, 2 15121 Alessandria
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202 Partita IVA 01527430068
Codice Fiscale 01527430068

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE
IN VIDEOCONFERENZA DEL 24 GIUGNO 2020





«IL PORTAORDINI»

Anno LII dalla fondazione N°2/3 - Settembre 2020

Presidente Bruno Dalchecco

Direttore responsabile Gian Luigi Ceva

Redazione: Giorgio Barletta - Daniele Bertin - Dario Deamici - Italo Semino

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967

Tipografia Tipografia E. Canepa S.a.s.

Via Perfumo, 40/A Spinetta M.go AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

S.Amore - C.M.Carnevale - B.Di Pieri - M.Gobello -

N.Incerpi - M.Muzio - G.Santamaria - B.Sassi -

M.Tagliafico - M.Venezia - C.Vittone

Fondatore

Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della

ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA

“Gen. Camillo Rosso” Via Lanza, 2 -15121 Alessandria

Telefono e fax 0131 442202 www.alessandria.ana.it

alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/PL

Tiratura 1.920 copie - Costo per copia € 1,00

Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola

con il tesseramento - Arretrati € 3,00

Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. Patrocinatore € 50,00

Abbonamento benemerito € 100,00

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N° 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere:

il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey.

Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.

Sommario

Pg. 03	Il calcio del mulo
Pg. 04	Assemblea Sezionale Ordinaria
Pg. 05	Fede e tradizione
Pg. 06	5° compleanno Alpini d'la Tur
Pg. 07	Patria e nazione
Pg. 08	Varie dai Gruppi
Pg. 09	Quattro amici al bar
Pg. 10	Racconti di naja
Pg. 11	Zuppa calda a Nikolajevka
Pg. 12/13	La strana guerra
Pg. 14	77° anniversario Nikolajevka
Pg. 15	Brescia in memoria di Nikolajevka
Pg. 16	Assemblea Gruppo Alessandria
Pg. 17	Attività e beneficenza
Pg. 18	Giornata del Banco Famaceutico
Pg. 19	Recensione Libri
Pg. 20/21/22	Ricordo di Alpini andati avanti
Pg. 23	Rubrica “In famiglia”

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro “pezzo” con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell 'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

**UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE
E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI**

il portaordini



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:

PAGINA INTERA - ½ PAGINA - ¼ DI PAGINA

- TRAFILETTO



Ben ritrovati cari lettori, rieccoci nuovamente insieme dopo il sopraggiungere della pandemia Covid 19 che ha causato la sospensione di ogni attività sociale con la forzata soppressione del numero 2 c.a. cui si è cercato di sopperire, almeno parzialmente, con la pubblicazione on-line di un contingentemente improvvisato *Calcio del mulo* voluto per non sentirci troppo soli nell'emergenza. E' ora diventato forte il dovere di fare un bel numero del nostro periodico per continuare a raccontarvi cosa sta succedendo nella nostra Sezione, ma soprattutto sul come tutti quanti si è vissuta e si vive questa difficile emergenza sanitaria. La 93^a Adunata Nazionale, inizialmente programma dall'8 al 10 maggio a Rimini, è stata rinviata al maggio 2021 per fare fronte alle misure di contrasto alla pandemia e in considerazione dell'impegno che gli Alpini, in armi e in congedo, feriti dal virus ma sempre presenti, stanno tuttora approfondendo le forze per combattere l'emergenza venutasi a creare e li vede

combattere una guerra surreale che probabilmente mai nessuno avrebbe immaginato di doversi trovare a far fronte. Quando finalmente avremo il via libera, siamo certi sarà un'Adunata speciale e ancora più sentita, poiché se l'appuntamento del 2020, che avrebbe celebrato il centesimo anno dalla prima adunata, è stato ri-

mandato per fare fronte alla grande sfida cui il mondo intero è stato chiamato, il maggio 2021 celebrerà anche questo ennesimo sforzo in cui gli Alpini, come da consolidata tradizione, hanno affrontato prestando il loro valido contributo. La più bella adunata l'hanno e la stanno ancora facendo gli innumerevoli Alpini che con grandi e piccoli gesti si stanno prodigando in favore della collettività (si rimanda alle pagine centrali dov'è raffigurata una piccola parte dell'opera prestata dagli Alpini della Sezione alesandrina nell'immediato presentarsi dell'emergenza). Lo spirito che anima gli Alpini è sempre lo stesso, seppur colpiti duramente dal "cavaliere pallido", esplicito riferimento al quarto cavaliere dell'Apocalisse simbolo della morte, sotto l'ombra del Cappello dalla lunga penna nera, sono stati migliaia i volontari accorsi in prima linea con il riallestimento di ospedali dismessi da decenni per renderli disponibili in occasione dell'emergenza del coronavirus, nella consegna dei dispositivi di protezione individuale, nella consegna a domicilio di pasti e farmaci alle fasce più

fragili della popolazione. A Bergamo, il capoluogo di provincia italiano maggiormente colpito dal coronavirus, hanno costruito il più grande ospedale da campo d'Europa. E' la salute dell'uomo che deve essere tutelata innanzitutto, Rimini è stata una delle zone maggiormente colpite dalla pandemia, i potenziali partecipanti all'Adunata, in larga parte provenienti dalle zone focolaio dove più alta è stata la concentrazione di infettivi e per la maggior parte appartenenti alla fascia di età più specificatamente a rischio. Si è trattato di una decisione drastica, ma far muovere dalle 400 alle 500 mila persone verso un'unica zona, già di suo a rischio, sarebbe stato impossibile da pensare. Scorrendo i post apparsi su Facebook, forse il social network più frequentato dagli Alpini, si sono visti non pochi Rambo artigianali che, prendendo a prestito le parole del canto che recita "Ma gli Alpini non hanno paura" vagheggiavano, duri e puri, comunque lo svolgimento dell'Adunata

contro ogni norma dettata dal buon senso. Qui non si è certamente trattato di codardia ma solamente di discernimento e senso di responsabilità che hanno portato i vertici associativi alla, seppure sofferta, ineluttabile decisione. Senza peccare di immodestia la nostra Adunata è, innegabilmente, la più



grande fra tutte quelle di Associazioni d'Arma e, potremmo azzardare, in assoluto in quanto a numero di partecipanti e valori espressi. I momenti istituzionali si alternano a quelli di incontro e sono così largamente partecipati che sarebbe stato impossibile pensare a un'Adunata mentre la battaglia contro il nemico, invisibile ma letale, era nel pieno del suo corso portandosi via persone, spargendo lutti nelle famiglie. L'adunata è ovunque ci sia bisogno, solo quando la guerra dichiarataci dal virus sarà vinta, la salute delle persone salvaguardata e la vita avrà ripreso il suo percorso si potrà pensare a far festa. Dobbiamo essere orgogliosi di essere italiani e di essere Alpini; quando ancora non è dato sapere, ma ne verremo fuori, forse addirittura come persone migliori. Magari questa emergenza potrebbe persino invertire la perversa e ormai da tempo acquisita logica, dei diritti e doveri, dove i secondi devono essere prioritari sui primi. Evviva l'Italia, evviva gli Alpini.

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE



In osservanza delle normative vigenti conseguenti all'emergenza Covid 19, tutt'ora in corso, la Sede Nazionale A.N.A. ha indicato che le Assemblee Ordinarie Annuali del corrente anno sociale, ove non sussistano le condizioni di sicurezza necessarie per lo svolgimento con presenza fisica, possono essere indette in videoconferenza, comunque entro e non oltre il 30/06/2020. Riscontrata l'impossibilità di indire un'Assemblea in maniera canonica, pur consapevole che la scelta potrà sicuramente danneggiare qualche Gruppo o singolo Socio, il Consiglio Direttivo Sezionale di Alessandria ha pertanto deciso di indire l'Assemblea Sezionale Annuale in via telematica Mercoledì 24 giugno alle ore 21,30 avvalendosi di piattaforma Zoom, accessibile da computer o smartphone. Con congruo anticipo si sono preventivamente inviati, ad ogni Gruppo, l'Ordine Del Giorno nonché le relazioni morale e finanziaria affinché

fosse possibile a tutti i Soci prenderne visione in tempo utile e prepararsi agli eventuali interventi, in quanto la partecipazione a questo tipo di videoconferenza è possibile ad un massimo di 100 partecipanti e per la durata non superiore ai 40 minuti. Dopo l'insediamento di presidente (Daniele Bertin) e segretario (Giorgio Barletta) dell'Assemblea, il presidente Bruno Dalchecco ha porto il saluto al Vessillo, agli intervenuti, alle Autorità Militari, Civili e Religiose, a tutto il Direttivo Nazionale, al presidente nazionale Sebastiano Favero, al consigliere di riferimento Giancarlo Bosetti e a Vincenzo Fiumara in collegamento da Trento. Come si è potuto accertare dalle relazioni scritte si sono innanzitutto ricordati i Soci "andati avanti" appartenenti alla Sezione che, nel trascorso anno sociale, sono assommati a 14 dei quali 10 Alpini e 4 Aggregati. Non poteva poi mancare l'indirizzo di solidarietà a tutti i Soci e/o loro familiari attualmente in stato di sofferenza. A seguire il presidente ha posto l'accento sulla mancata, ancorché poco plausibilmente spiegabile, assegnazione della 94^a Adunata Nazionale dopo il brillante risultato ottenuto con la designazione a rappresentanza del 1° Raggruppamento al conferimento finale; fermamente consapevoli dell'ottima qualità del lavoro svolto dal CDS e le credenziali di assoluto valore di Alessandria, del territorio, del patrimonio artistico e culturale, dei trascorsi storici che si possono vantare, della garantita copertura economico-finanziaria, della totale disponibilità degli Enti istituzionali, dalle invidiabili risorse di viabilità e spazi di accoglienza, di un incomparabilmente ampio percorso lungo il quale effettuare sfilata e, non certo ultima, l'occasione più volte invano dichiarata dalla Sede Nazionale di "valorizzare, risvegliare e sollecitare l'orgoglio alpino soprattutto nei territori non naturalmente alpini". Purtroppo il bel sogno si è disciolto come neve al sole, lasciando un profondo senso di amarezza in tutti quanti ci avevamo giustamente sperato. Ancor più difficile da capire come se per il 1° Raggruppamento fossero state ritenute valide le argomentazioni fornite per la candidatura alla 94^a Adunata non siano più state ritenute valide a fronte delle medesime candidate concorrenti (Genova e Biella) e per la 95^a sia stata scelta Biella. Non rimane che dire: *Mistero della fede* e così stando le cose inutile indagare oltre. Dopo la presentazione dell'attuale forza sociale, che si concretizza in 1751 Soci dei quali 1345 Alpini e 406 Aggregati, numeri inesorabilmente in calo pur se lieve, viene reso noto il lavoro svolto dal CDS e delle 12 riunioni consiliari tenute nel corso dell'anno, principalmente presso sedi di diversi Gruppi; le 118 uscite di rappresentanza del Vessillo presso le più disparate sedi, il notevole sforzo editoriale concretizzato nelle quattro canoniche e puntuali uscite del Portaordini, l'encomiabile compito di ambasciatore di spirito alpino svolto dal Coro Valtanaro con i suoi numerosi concerti e prestazioni; la grande mole di lavoro costantemente prestata del Nucleo di Protezione Civile e la fattiva operatività del Rifugio Domus Alpinorum. Si è poi passati all'elezione dei delegati nelle persone del vicepresidente vicario Corrado Vittone e del vicepresidente Mario Venezia, nonché il presidente Bruno Dalchecco di diritto, che rappresenteranno la Sezione nel corso della apposita Assemblea nazionale. Dopo i doverosi ringraziamenti rivolti ai succitati Bosetti e Fiumara per la partecipazione, il presidente ha dichiarato chiusa questa edizione dell'Assemblea Ordinaria Annuale avvenuta in forma assolutamente inedita ma preparata e condotta in maniera encomiabile da Daniele Bertin e Dario Deamici e che ha costituito un precedente, potenzialmente suscettibile di ulteriori ripetersi, dimostrando come sia evidente ed elevato lo spirito di adattamento degli Alpini e non certo gratuito il detto che "Dio creò l'Alpino lo gettò sulla montagna e gli disse *arrangiate*".

Fede e tradizione

La festa patronale con i ceri fioriti



Domenica 25 gennaio a Valenza, tradizionale appuntamento con l'offerta dei Ceri Fioriti. Le celebrazioni, che sono tutte di carattere religioso e particolarmente sentite dalla cittadinanza affezionata alle tradizioni, si svolgono nell'arco della mattinata, in occasione della festa di San Massimo, protettore della città insieme a San Giacomo. La cerimonia inizia in Comune per poi raggiungere in corteo il Duomo con la deposizione dei ceri per dare avvio alla S. Messa alla presenza delle autorità cittadine con in testa il sindaco, i rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni valenzane. In

epoca medievale gli Statuti della città prescrivevano che in occasione della festa patronale di San Massimo si preparassero una serie di ceri, decorati con fiori colorati a rilievo, a spese delle Comunità, dei mugnai, dei coloni, dei massari, dei proprietari terrieri, dei coltivatori diretti e indiretti, e degli artigiani di ogni arte. Il giorno della festa si faceva una solenne processione, alla quale dovevano partecipare il Prevosto, i Canonici, i Chierici della Chiesa e tutti gli altri regolari e secolari di Valenza, assieme al Rettore, ai Sindaci e agli Anziani della Comunità e ai Consiglieri Comunali per portare i ceri nella Chiesa di Sanza Maria Maggiore. Per ultimo si doveva portare il cero più grande, che doveva avere le quattro insegne del Duca di Milano, del Feudatario di Valenza, del Rettore e del Comune. Alla processione dovevano partecipare il trombettaie del Comune e i suonatori di strumenti musicali. Con l'offerta dei ceri fioriti i valenzani intendevano dimostrare a San Massimo la loro gratitudine per aver salvato la città dalle incursioni barbariche, con una dimostrazione di unità e concordia di tutta la popolazione valenzana, che vedeva accomunate le diverse arti e professioni e i diversi ceti sociali, le

autorità religiose e quelle laiche. Oggi come allora la cerimonia, adattata ai tempi moderni, ma sempre nel rispetto della tradizione, mantiene intatto il suo significato. Rispettando pienamente questa tradizione, a porgere il loro omaggio al Santo, si sono presentate 26 tra Associazioni e Organizzazioni tra le quali anche il gruppo A.N.A. di Valenza.

il Particolare

Arti Grafiche s.a.s.

Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare

- T-shirt, gadget e articoli promozionali
- Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
- Adesivi • Striscioni • Gagliardetti

Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)

Tel. 0131223322
info@ilparticolare.com

Quinto compleanno per gli Alpini d'la Tur



Domenica 17 novembre gli Alpini di San Salvatore Monferrato hanno festeggiato il 5° anno di vita del proprio gruppo, il Gruppo Alpini Pasquale Gobbi M.A.V.M. Sono infatti già trascorsi 5 anni dal 16 novembre 2014 quando 23 Penne Nere sottoscrissero il verbale che statui la creazione del Gruppo a San Salvatore, oggi gli effettivi sono 68, suddivisi fra 52 Alpini e 16 Amici o Aggregati. Gli Alpini hanno ricordato questo evento con un sopralluogo al camposan-

to di San Salvatore, avvenuto domenica mattina presso la tomba di Pasquale Gobbi, Alpino a cui è intitolato il Gruppo locale in virtù del comportamento eroico dimostrato al Col della Beretta (Monte Grappa) nel dicembre 1917; Gobbi che è stato anche direttore delle Scuole cittadine e che ha testimoniato il proprio amore per San Salvatore avendo scritto un libro storico sulla bella città monferrina, è uno dei sei Alpini sansalvatoresi a cui è stata attribuita una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Successivamente le Penne Nere si sono recate presso l'area Caduti e Reduci di Russia per un momento di raccoglimento e quindi, dopo l'alzabandiera al monumento dei Caduti, sempre accompagnati dalla pioggia, gli Alpini sono andati alla chiesa di San Martino dove, don Gabriele Paganini e don Giuseppe Milo hanno celebrato la Santa Messa, impreziosita dall'accompagnamento canoro del Coro Alpini Valtanaro. In conclusione le allocuzioni di sindaco e capogruppo: il primo cittadino Enrico Beccaria ha rilevato che la creazione del Gruppo "è stato fin da subito un arricchimento per la nostra città, anzitutto per la disponibilità che gli alpini hanno sempre dimostrato ..., e poi soprattutto perché ci aiutano a ricordare, a fare memoria, a commemorare giornate di grande importanza istituzionale"; mentre il capogruppo Corrado Vittone ha ricordato i tanti impegni di carattere istituzionale, partecipativo, solidaristico e culturale sostenuti dal Gruppo Alpini grazie alla disponibilità dei propri componenti che "a turno ha permesso di affrontare adeguatamente i 150 impegni avuti nei 5 anni trascorsi". Arrivata da Genova e presente alla cerimonia la madrina del Gruppo, Roberta Gobbi, nipote di Pasquale Gobbi che ringrazia gli Alpini sansalvatoresi sostenendo che "...non solo vi siete fatti memoria storica del nostro pas-

sato, ma incarnate ancora quei valori morali di cui ormai purtroppo si vanno perdendo le tracce..." Se è vero che 5 anni non sono molti è altrettanto vero che certe ricorrenze servono per trarre un primo bilancio, per guardarsi indietro e pesare il percorso già fatto. Ora si guarda avanti e dunque all'appuntamento del decennale. W gli Alpini!!

Alpino Sergio Amore

SI RINGRAZIA:

CABELLA SALUMI

Tel. 0131.83327 - Fax 0131.836042
cabellasalumivillalvernia@gmail.com
www.cabellasalumivillalvernia.it
Via D. Carbone, 145 - 15050 VILLALVERNIA (AL)

Patria e Nazione quali valori nei nostri tempi?

Era il 1994, l'alluvione del Tanaro ad Alessandria, Paolo mi chiamò: "Marco vieni col cappello d'Alpino col Gruppo, mettiamoci in gioco, ce la faremo".



Il lungimirante editoriale "Il calcio del mulo" del marzo 2020, termina con la frase: "Portate il vostro mattoncino che serva a ricostruire l'edificio di una società migliore, se ancora vi è rimasta una pur minima scintilla di amore di quella Patria per voi ridotta a Paese". Quella Patria per cui i nostri nonni ed i nostri genitori magari hanno pensato a costruire con ingegno, forza d'animo, purezza intellettuale, ideali, e a volte con la propria vita. Termini non più di moda? Che forse non abbiamo "tempo" a trasmettere ai nostri figli e diamo per comodità scontati, in un effimero tempo di continuità. Sicuramente è bello seguire la crescita dei propri figli e osservare la formazione della loro personalità e del proprio modo di essere. Credo che lo si debba sempre fare con la dovuta sensibilità, rispettosi delle loro idee, avendo coscienza che sono altro da noi ma fino ad un certo limite. Un dialogo

ed un loro "scuotimento" è d'obbligo. Ha scritto Francesco Tuccari: "Il concetto di Patria è affine a quello di Nazione tanto che, spesso, i due termini sono utilizzati come sinonimi. La differenza tra i due concetti emerge dal contrasto tra le nozioni di patriottismo, che indica l'amore per la patria, le sue istituzioni e i suoi simboli, e di nazionalismo, inteso come sentimento della superiorità della propria nazione rispetto alle altre". Lo Stato-nazione dovette il proprio successo alla soppressione delle comunità autonome; combattè con tutte le forze il "parrocchialismo", i costumi locali e i "dialetti", promuovendo un'unica lingua e memoria storica a spese delle tradizioni comunali. Quanto fu determinato il "kulturKampf" la battaglia culturale e di civiltà, avviata e monitorata dalla Stato, tanto più pieno fu il successo della Stato-nazione nel produrre una "comunità naturale ed uniforme su tutto". Il loro sforzo trovò un efficace supporto nell'impostazione giuridica della lingua ufficiale, di determinati curricula scolastici, e di un sistema legislativo unificato. Ma sappiamo e la storia insegna come un "nazionalismo" senza un adeguato bilanciamento del "patriottismo" porta a quei discorsi vergognosi (vedi es. campi di concentramento) di cui ancora sentiamo fischiare alle nostre spalle. Il patriota, dice Leszek Kolakowski, viene descritto attraverso la negazione dei tratti più abominevoli e vergognosi dei nazionalismi a noi noti e sostiene un punto chiave dove il nazionalista desidera affermare l'esistenza tribale e l'odio verso gli altri, attribuisce le disgrazie patite dalla propria nazione a un complotto ordito da stranieri. Il patriota invece è caratterizzato da una "benevole tolleranza nei confronti della diversità culturale ed in particolare delle minoranze etniche e religiose", nonché dalla propensione a dire alla propria nazione cosa che questa non vorrebbe sentire ma sempre mirate agli interessi della comunità. Il termine "patriottismo" nella sua generalità trova una sua collocazione in questa società moderna che arranca tra vistose lacune sempre più accentuate. Un sano patriottismo rende omaggio alla "riformabilità" dell'uomo sballottato in una comunità moderna che genera sempre maggiore squilibrio in un mercato globale tra ricchezza e povertà, libertà individuale e sicurezza; al bisogno di ricreare "valori" ed inserirli in questa società rendendola più "moralmente" funzionale. L'appello infine del patriottismo di "serrare i ranghi" di fare "gruppo", è un invito esplicito; unirsi ai ranghi ad un gruppo è una questione di scelta e che tutto ciò che si richiede è di compiere la scelta giusta e restarvi fedele nel bene e nel male. Differente è la sostanziale interpretazione nazionalistica dove "l'appartenenza" è una sorte, non un destino prescelto, o un progetto di vita. Il logoramento dello Stato moderno è forse il fenomeno più acutamente avvertito, in quanto il potere di stimolare le persone a lavorare, il potere di fare le cose è strappato dalle mani della politica a tutti i livelli. In passato abituata a decidere che tipo di cose andassero fatte e chi avrebbe dovuto farle. Mentre tutti gli organismi della vita politica restano là dove l'epoca della modernità le ha trovate, il potere scorre e fluisce ben oltre la loro portata. Sfortunatamente è un'esperienza simile a quella dei passeggeri di un aereo i quali scoprono, in mezzo al cielo, che la cabina di pilotaggio è vuota. Per ultimo una foto del 1995 riguardante l'inaugurazione della nuova sede degli Alpini a Borghetto Borbera. Al centro della foto (citato in apertura) il compianto presidente degli Alpini Paolo Gobello e la madrina Maria Brignolio.

Un'immagine senza tempo come i "valori" del Gruppo Alpini.

COMMEMORAZIONE IN EMERGENZA



Il Gruppo Alpini di Fubine M.to ha voluto commemorare il 75° anniversario della liberazione e ricordare i Caduti, anche se in forma molto ristretta vista la normativa che vieta gli assembramenti. Ci siamo ritrovati in P.za C. Colombo di fronte al monumento all'Alpino per commemorare i Caduti, naturalmente dopo aver svolto la cerimonia dell'alzabandiera, un cerimoniale semplice alla presenza del Sig. Sindaco On. Lino Pettazzi e di alcuni Alpini del Gruppo, la Bandiera è stata issata mentre suonavano le note dell'Inno Nazionale. Ringrazio tutti i presenti e tutti gli Alpini che avrebbero voluto esserci, ma che non hanno potuto partecipare per le norme vigenti. W GLI ALPINI

W L'ITALIA il capogruppo *C.M. Carnevale*

AVVICENDAMENTO DI INCARICO



Luca Perdoni del Gruppo di Tortona è il nuovo coordinatore del nucleo di Protezione Civile della nostra Sezione. A lui da queste colonne l'augurio di una buona e proficua attività e un ringraziamento per il lavoro sin qui svolto al suo predecessore Domenico Mazzucco

NON SOLO CANTO

Con una breve cerimonia, presso la Sede A.N.A. di Alessandria, è stata consegnata, da parte del Coro Alpini Valtanaro, la quota di solidarietà all'Associazione "Il Sole Dentro". Da qualche anno il Coro sostiene economicamente tale Associazione. Il Presidente, Renato Peola, ha ringraziato i presenti del gesto, ribadendo che la vicinanza e l'affetto con il mondo alpino, presente nel territorio, è fonte di rispetto e collaborazione. Quest'anno la cifra donata era più cospicua degli altri anni anche grazie ai contributi venuti dalle offerte in memoria di Meo Gama-lero, Alpino, Corista e Grande uomo, scomparso improvvisamente e prematuramente alla fine dello scorso anno.



Coro Alpini Valtanaro

OPERAZIONE FONTINA



Lo scorso mese di maggio il presidente nazionale Favero ha inviato comunicazione a tutte le Sezioni con oggetto l'invito nel dare un concreto aiuto alla Cooperativa Produttori Latte e Fontina di Saint Christophe (AO) che, a causa del Covid 19, aveva un grande stock di fontina invenduta. Tutti i Gruppi della nostra Sezione si sono immediatamente attivati spargendo la voce tra gli iscritti e, con l'acquisto di 15.000 tranci di Fontina d'Aosta DOP da 250 grammi cadauno, confezionati sotto vuoto, ha così assicurato il proprio contributo alleviando, almeno in parte, la mancata vendita del rinomato prodotto aostano.

GLI ALPINI IN TEMPO DI COVID

In questo anomalo periodo per noi Alpini, il ns. Gruppo si è reso utile facendo servizio d'ordine sia per la Parrocchia per le Sante Messe che per altre Funzioni Religiose. Per il Comune aiutando nelle serate di proiezione di film. Personalmente sono contento del lavoro svolto e ringrazio tutti gli Alpini che hanno collaborato. W gli Alpini!

Luigino Mogliazza



“QUATTRO AMICI AL BAR”



Sono a chiedere ospitalità al giornale essendo quella in oggetto un'argomentazione personale postata su Facebook. Lo scorso maggio alla sera precedente l'ipotetica partenza per l'Adunata di Rimini da una delle amiche più care che mai abbia avuto, con la quale, unitamente ad un ristretto numero di Alpini conosciuti per caso sul web anni addietro è diventato una sorta di irrinunciabile ritrovarsi a ogni Adunata. Il sentimento che traspare dallo scritto è tale che non mi posso esimere dal non condividere. Ciao Cri ti abbraccio forte e con te gli altri “4 amici al bar”

Gigi Ceva

Solitamente questa è la sera delle emozioni in crescendo... la valigia è pronta sulla porta e si attende solo di partire... per chi non vive e condivide gli ideali alpini questi giorni sono solo goliardia e invece....sapete quante inspiegabili emozioni ci sono dietro...ci sono abbracci ...sguardi e lacrime di commozione che dureranno un anno intero... Attendi per ore mariti, fidanzati, padri e amici sfilare fieri sotto la tesa del loro cappello stinto con quello sguardo fiero e la mano sul cuore che solo chi sa leggere dietro quello sguardo può capire...per molti forse solo fanatismo ma per chi lo vive è divi-

dere il peso dello zaino quando la salita verso la vetta si fa dura.. Quest'anno non lo potremmo fare nei modi e nei tempi soliti ... Fratellino non ti vedrò arrivare da lontano con la mano sul cuore e i tuoi occhi dritti nei miei

che mi dicono mille cose mentre le lacrime ci rigano il volto stretti in un arrivederci...

Non potrò stringere il mio barattolo di Nutella emiliana e con lui l'uomo buono che pensa sempre a me...né sentir cantare e giocare alla morra....né bere del pro-secco padovano e bolzanino....

ma tutto questo è nel cuore di ognuno di noi ...perché anche se siamo "4 amici al bar" ci vogliamo bene...

Buona adunata a Tutti

.....

Agriturismo
Casa Castellini

Fraz. Cà dei Castellini
15050 GARBAGNA (AL)
Tel. 0131 877878 - www.casacastellini.it

RACCONTI DI NAJA

CAMPI INVERNALI FEBBRAIO 1971

Aggregato alla 134^a comp. mortai da 120



Giorno 1, sveglia ore 5, partenza da Aosta, zaino, zainetto, armamento individuale. Arrivo a La Salle in camion con la neve che ha rallentato il cammino. Liberi fino alle 16,30 poi si parte verso Morgex e tappa a Montrattier, cena e tutti a nanna senza libera uscita. *Giorno 2*, sveglia ore 4,30 e partenza verso il Colle Arpuy m. 1950. Procedendo nella neve alta alle 10,30 si arriva in vetta con ritorno a La Salle alle 13,00. Rancio e libertà. *Giorno 3*, sveglia ore 8,00 si parte per la scalata con corde e chiodi che ci porta, alle 12,45 a Vedon. Ritorno alla base alle 17,45. *Giorno 4*, sveglia ore 6,00 partenza alle 7,15 alla volta di Ville Sor Sarre. La marcia massacrante, con il mortaio da 120 che diventa più pesante a ogni passo, termina alle 14,15. *Giorno 5*, sveglia ore 5,00, alle 7,00 si parte per Exsenex di qui si prosegue fino a raggiungere Ville Sur Nus alle 15,00 dove consumiamo il rancio e facciamo tappa per il sesto e settimo giorno. *Giorno 8*, dopo la sveglia alle 5,00 si riprende il cammino alle 7,15. Troviamo lungo con il giro di ricognizione, con due mortai, sulla strada per Gran Villà, arrivo e pranzo alle 14,00. *Giorno 9*, sveglia ore 5,00 partenza per Gran Villà alle 6,30 con marcia normale arrivo alle 12,45. *Giorno 10*, ore 6,00 sveglia, ore 7,00 partenza in marcia verso Colle San Pantaleone e apertura mulattiera. I muli spaventati dalla neve alta sono recalcitranti e lenti nel procedere. Si rientra per le 11,30 e dopo il rancio alle 14,00 siamo sottoposti a tosatura dal barbiere. *Giorno 11*, sveglia alle 6,00 e partenza alle 7,30 per Torgnon, Attravè e Colle San Pantaleone con muli al seguito. Arrivo alle

12,30 e rancio. *Giorno 12*, sveglia ore 6,00 con relativa partenza alle 7,30 con arrivo a Promiod alle 12,15 e rancio alle 13,00. *Giorno 13*, contrariamente al solito una lussuosa sveglia alle ore 7,00 con partenza alle 8,00 si batte la pista per il Monte Zerbion portando i mortai a quota 1.900 con rientro alla base alle 13,00 dove ci aspetta il rancio. *Giorno 14*, festeggiamo San Valentino con partenza alle 15,30 alla volta delle baite sotto lo Zerbion dove consumiamo la cena con i "viveri K" e pernottamento in loco. *Giorno 15*, sveglia ore 3,00, è notte fonda, fa un freddo cane, la colazione ci vede ricorrere a provvidenziali bustine di "cordial". Alle 4,00 inizia la marcia, con mortaio al seguito, verso la vetta dello Zerbion situata ai 2.700 m. Sulla via del ritorno riceviamo la visita del Colonnello Cesare Di Dato. Arriviamo a Promiod alle 13,30 con ulteriore penna bianca in arrivo, questa è la vota del Generale Ricchiardi. *Giorno 16*, sveglia alle 5,30 e partenza alle 7,30 con obiettivo il Passo Portola (m. 2.500), procediamo nella tormenta verso Brusson dove non arriviamo fino alle 20,30 e pure senza pranzo, giornata veramente eterna! *Giorno 17*, sveglia alle 8,00 (ci voleva davvero), partenza alle 9,00 con meta Chatillon, scavalcando il Col di Jeux pranzo lungo il cammino alle 16,30. *Giorno 18*, riposo a Chatillon. *Giorno 19*, sveglia alle 5,30 con partenza alle 7,00 in marcia da Chatillon a Pollein dove arriviamo alle 12,15, sono stati 24 km. di asfalto che ci ha distrutto piedi e fiaccato il fisico. *Giorno 20*, ultimo giorno di campo invernale (o infernale?). Sveglia alle

7,00 e si parte alle 9,30 da Pollein per raggiungere Aosta dove sfiliamo attraverso la città per far rientro in caserma alle 11,30. E FINITA! Veniamo informati dal nostro Tenente Fannelli, comandante della compagnia mortai, di aver percorso, in venti giorni, ben 280 km. Personalmente non avrei mai pensato di poter fare tutto questo. Eppure L'HO FATTO

Alpino

Santamaria Giuseppe

**CANTINA 1931
VIGNAIOLI DEL
TORTONESE**

Via Muraglie Rosse, 5 - 15057 Tortona (AL)
tel.0131 861265 - info@cantinatortona.it
www.vignaiolideltortonese.it

PER TUTTE
LE PENNE
10%
DI SCONTO

Cantina Vignaioli del Tortonese

Zuppa calda a Nikolajewka

Per l'ottava volta gli Alpini di Novi Ligure hanno commemorato, il 25 gennaio, i Caduti novesi nella Campagna di Russia (1941-1943) ed i Caduti di tutte le guerre. La cerimonia ha avuto inizio con un breve raccoglimento presso la targa che venne posta, nel Viale della Rimembranza, a cura delle Associazioni d'Arma, il 26 ottobre 2018, per ricordare i nostri padri che perdettero la vita nel Primo Conflitto Mondiale. Trasferiti nella vicina chiesa parrocchiale di Sant'Antonio è stata officiata la Santa Messa di suffragio per i Caduti, liturgia animata dal Coro Valtanaro che al termine della celebrazione ha tenuto il consueto graditissimo concerto. Il tutto si è svolto alla presenza del Sindaco di Novi Ligure Gian Paolo Cabella, L'Assessore Giuseppe Dolcino, il Presidente del Consiglio Comunale Oscar Poletto. Per la Sezione oltre al Presidente Bruno Dalchecco ringraziamo i Consiglieri Mauro Barzizza, Mario Venezia, Corrado Vittone, Franco Corti e Stefano Mariani, così come siamo grati alla Comunità di S. Antonio, a coloro che hanno presenziato, ai Gruppi che hanno voluto condividere questa cerimonia: Ovada, Felizzano, San Salvatore, Valenza, San Cristoforo, Quattordio, Castellazzo Bormida, Vignole Borbera, Borghetto Borbera, Capriata d'Orba. Un ringraziamento particolare alla famiglia Fossati che ogni anno ci consente di esporre la bandiera, che ritornò dalla Russia, con la cassetta di ordinanza del Capitano MAVM Aldo Massiglia del 38° Rgt Ftr Caduto l'11 dicembre 1942. Ci scusiamo con chi, pur presente, non sia stato citato: non lo si è fatto di proposito, nella concitazione del momento è possibile qualche dimenticanza. Secondo i dati pubblicati dall'U.N.I.R.R. *i Caduti e dispersi Italiani in Russia furono 91.171, la Provincia di Alessandria ne contò 1.526 di cui 615 appartenenti alle truppe alpine, il Comune di Novi Ligure ebbe 37 fra Caduti e dispersi dei quali 10 appartenenti a reparti alpini. I sopravvissuti, come ha sottolineato l'Alpino Eugenio Spigno, nel suo intervento, alcuni mesi dopo, ebbero a subire un secondo tradimento, quello dell'8 settembre, a seguito del quale vennero catturati ed internati nei campi di concentramento tedeschi. A questo riguardo il 27 gennaio di ogni anno si celebra "Il Giorno della Memoria", che fu istituito con Legge del 20 luglio 2000 n. 211, che ricorda oltre lo sterminio del popolo ebraico (Shoah), «[...] le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.[...]».* Infine un pensiero per i nostri Caduti: facciamo nostro un estratto della poesia, tratta dal sito A.N.A., che il capitano Giuseppe Lamberti dedicò ai morti del Battaglione Cervino, crediamo possa essere dedicato a tutti coloro che non fecero ritorno:



giorno per i Caduti, liturgia animata dal Coro Valtanaro che al termine della celebrazione ha tenuto il consueto graditissimo concerto. Il tutto si è svolto alla presenza del Sindaco di Novi Ligure Gian Paolo Cabella, L'Assessore Giuseppe Dolcino, il Presidente del Consiglio Comunale Oscar Poletto. Per la Sezione oltre al Presidente Bruno Dalchecco ringraziamo i Consiglieri Mauro Barzizza, Mario Venezia, Corrado Vittone, Franco Corti e Stefano Mariani, così come siamo grati alla Comunità di S. Antonio, a coloro che hanno presenziato, ai Gruppi che hanno voluto condividere questa cerimonia: Ovada, Felizzano, San Salvatore, Valenza, San Cristoforo, Quattordio, Castellazzo Bormida, Vignole Borbera, Borghetto Borbera, Capriata d'Orba. Un ringraziamento particolare alla famiglia Fossati che ogni anno ci consente di esporre la bandiera, che ritornò dalla Russia, con la cassetta di ordinanza del Capitano MAVM Aldo Massiglia del 38° Rgt Ftr Caduto l'11 dicembre 1942. Ci scusiamo con chi, pur presente, non sia stato citato: non lo si è fatto di proposito, nella concitazione del momento è possibile qualche dimenticanza. Secondo i dati pubblicati dall'U.N.I.R.R. *i Caduti e dispersi Italiani in Russia furono 91.171, la Provincia di Alessandria ne contò 1.526 di cui 615 appartenenti alle truppe alpine, il Comune di Novi Ligure ebbe 37 fra Caduti e dispersi dei quali 10 appartenenti a reparti alpini. I sopravvissuti, come ha sottolineato l'Alpino Eugenio Spigno, nel suo intervento, alcuni mesi dopo, ebbero a subire un secondo tradimento, quello dell'8 settembre, a seguito del quale vennero catturati ed internati nei campi di concentramento tedeschi. A questo riguardo il 27 gennaio di ogni anno si celebra "Il Giorno della Memoria", che fu istituito con Legge del 20 luglio 2000 n. 211, che ricorda oltre lo sterminio del popolo ebraico (Shoah), «[...] le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.[...]».* Infine un pensiero per i nostri Caduti: facciamo nostro un estratto della poesia, tratta dal sito A.N.A., che il capitano Giuseppe Lamberti dedicò ai morti del Battaglione Cervino, crediamo possa essere dedicato a tutti coloro che non fecero ritorno:



*«Ancora torneranno i fiori
sui ciliegi al sol di maggio
ancor torneranno a cantare le cicale
nell'afa di luglio
ancor torneranno a danzar
le fanciulle d'Ucraina
nel pieno dell'estate
al ritmo delle balalaïke sull'aia
delle isbe e nelle piazze dei villaggi.
Voi soli più non tornerete
prodi, bianchi sciatori del Cervino*

(Capitano Giuseppe Lamberti)

LA STRANA GUERRA

La lunga guerra contro il nemico invisibile arrivato dalla Cina ha travolto tutti noi cambiando le nostre vite, costringendoci a una dura battaglia nella quale i bunker sono state le nostre case e le strutture ospedaliere. Queste ultime hanno rappresentato la prima linea tenuta da falangi di coraggiosi medici e infermieri, la seconda trincea ha visto impegnati Forze dell'Ordine, Esercito e Protezione Civile. Immediatamente a supporto vi è stata la meritoria opera fornita da numerose Associazioni di Volontariato fra le quali ha, come al solito, assunto un ruolo di primo piano la nostra Ass.ne Alpini. Diamo di seguito una sommaria documentazione dell'impegno profuso dai Soci e simpatizzanti della nostra Sezione





77° anniversario della battaglia di Nikolajewka



Per la 52° volta i Gruppi Alpini di Sezzadio e di Predosa, hanno commemorato la battaglia di Nikolajewka. Lo hanno fatto come tutti gli anni ritrovandosi l'ultima settimana del primo mese dell'anno con la presenza di tanti Alpini. Sabato 25, si è iniziata la commemorazione, depositando una corona d'alloro presso il monumento dei Caduti di Castelferro, e portando anche un saluto al Generale Re, poi ci si è spostati in Località Boschi (Sezzadio), dove anche qui si è depositata una corona al monumento dei Caduti e si è reso omaggio all'Alpino Sardi Francesco (medaglia d'argento) presso la Cappelletta eretta in sua memoria. Domenica 26, poi si è svolta la manifestazione a Sezzadio, anche se snocciolare dei numeri non è poi così nobile, non si può non ringraziare la presenza di tanti Gagliardetti e Vessilli che hanno presenziato alla cerimonia e precisamente i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Ovada, Quattordio, Novi Ligure, San Cristoforo, Felizzano, Nizza,

Rivalta B.da, Castellazzo B.da, Vignole Borbera, Predosa, Morsasco, Orsara B.da, Gavi, dei Vessilli delle Sezioni di Casale M.to e di Acqui Terme, accompagnati dai loro Vice Presidenti e dal Vessillo della nostra Sezione di Alessandria scortato dal Presidente Bruno Dalchecco e dai Consiglieri Emanuele Bricola, Domenico Mazzucco e Giuseppe Pia hanno reso completa la presenza delle nostre forze alpine. IL nostro Vessillo ha preso posizione nello schieramento fatto a fianco del Monumento ai Caduti del Comune di Sezzadio con il medagliere della sezione UNIRR di Casale Mo.to accompagnata dal tesoriere Luciano Collaviti e dalla sig. Barbara Ricagno di Sezzadio. Erano presenti alla cerimonia le forze dell'Ordine rappresentate dal Comandante della stazione di Sezzadio M.llo Sciutto, i sindaci dei Comuni di Sezzadio, Castellazzo B.da e Quattordio. La cerimonia è iniziata naturalmente con l'Alzabandiera issata sul pennone inaugurato l'anno scorso che ha dato inizio alla commemorazione seguita poi con l'Onore ai Caduti depositando la corona al Monumento di Sezzadio in Piazza della Libertà. Seguiti alcuni doverosi ringraziamenti alle istituzioni presenti si è proseguiti presso il Camposanto dove si è nuovamente posata una corona al cippo degli Alpini. La terra di Sezzadio pur essendo priva di montagne da scalare o da difendere, ha dato con il reclutamento alpino molti giovani e importanti personaggi della nostra storia tra cui il Gen. C.A Umberto Ricagno, ultimo comandante della Divisione Julia in Russia, il Gen. Alessandro Spazzarini già comandante della scuola Militare Alpina di Aosta, il Gen. di Divisione Sergio Ivaldi Com.te Battaglione Edolo, Cap. Mag. Antonio Sardi, Medaglia Argento a V.M nella guerra 1915/1918,, il cappellano militare Don Giovanni Scarrone della divisione Cuneense (due anni di prigionia in Germania,) Don Aldo Negri capellano militare reduce dell'ultimo conflitto, il Cap. della Taurinense Domenico Gambino e tanti altri. Come si conviene, alla nostra tradizione, successivamente si è proseguiti con la Santa Messa celebrata presso la Parrocchia dell'Assunta di Sezzadio. Ringraziamo Don Eugenio Gioia che ci ha ospitato e per le gradite parole rivolte a memoria dei nostri Alpini. Portare avanti la memoria è per noi un doveroso impegno che richiede sempre un po' di sacrificio da parte di tutti i partecipanti ed è per questo che alla fine piace sempre condividere anche alcuni momenti di gioia; per questo è stato fatto egregiamente il rancio alpino presso Ass.ne turistica Frascara della località Boschi di Sezzadio. Nel ringraziare tutti i partecipanti e il Capogruppo di Sezzadio Calmini per tutta l'organizzazione non ci resta che darvi l'appuntamento per il prossimo anno forse con qualche sorpresa in più.

Alpino *Marco Gobello*



di Guglielmone Fabrizio
Fraz. Costigliola, 1 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 3386514200

BRESCIA, IN MEMORIA DI NIKOLAJEWKA



Era il 26 gennaio del 1943, quel giorno di 77 anni fa a Nikolajewka migliaia di soldati italiani, in un ultimo, disperato impeto riuscirono a sfondare il preponderante accerchiamento russo aprendo una breccia nella sacca e tornare a casa. Troppi furono però quelli che morirono in combattimento o stremati lungo il cammino, oppure nei tremendi campi di concentramento russi luogo di inenarrabili atrocità e sofferenze. Ni-

kolajewka, che ogni anno viene celebrata dagli Alpini di tutta Italia per non dimenticare, a Brescia è stata ricordata come ogni anno, con il ricordo dei Caduti e dei dispersi in terra di Russia. Il presidente Dalchecco, che è intervenuto alla cerimonia con il Vessillo e i consiglieri Pia e Corti nonché una rappresentanza del Gruppo di Alessandria capitanata dal Capogruppo Baldelli, riferisce che sabato 25 gennaio al mattino nella scuola Nikolajewka a Mompiano è iniziata la commemorazione ufficiale con l'intervento del presidente nazionale Favero e di una delegazione russa. La manifestazione, riconosciuta come cerimonia nazionale dedicata a tutti i Caduti del secondo conflitto mondiale, è poi ripresa nel pomeriggio in piazza Loggia con l'ammassamento dei numerosi intervenuti seguito dal saluto del sindaco e dall'intervento del rappresentante delle Truppe Alpine. A seguire la S. Messa in Duomo in suffragio delle vittime, concelebrata da cappellani militari. Infine conclusione al Teatro Grande con il concerto della Fanfara Alpina Tridentina. Una giornata molto importante di particolare memoria della Divisione Alpina Tridentina, la principale protagonista della battaglia che pose fine a un sanguinoso calvario iniziato sul Don solo pochi giorni prima.

Con **Alegas**
i conti tornano sempre

800-959441
www.alegas.it



ASSEMBLEA ANNUALE DEL GRUPPO ALPINI DOMENICO ARNOLDI DI ALESSANDRIA



Il 09 febbraio si è tenuta l'assemblea annuale del Gruppo Alpini di Alessandria, le attività sono iniziate nella sede di via Lanza 2 con l'Alzabandiera, al termine della quale l'assessore comunale Ciccaglioni, presente alla cerimonia, ha voluto ribadire la considerazione personale e dell'amministrazione comunale per le attività che gli Alpini portano avanti per l'intera comunità alessandrina. Si è quindi proseguito nel salone della sede sociale con l'assemblea. Il presidente nominato l'Alpino Venezia ha ricordato con un saluto commosso i soci Alpini Gamalero e Moretti "Andati avanti" ed ha quindi dato la parola al Capogruppo R. Baldelli per la relazione morale dell'anno 2019. Il capogruppo in un breve discorso ha voluto ringraziare tutti gli Alpini e gli amici degli Alpini, comprese le mogli, che hanno contribuito alla riuscita delle varie manifestazioni organizzate nel corso dell'anno. Ha dato rilievo al tema della solidarietà che contraddistingue gli Alpini comunicando ai partecipanti che nel corso del 2019 è stata raccolta per beneficenza una somma davvero considerevole il cui intero ammontare è stato devoluto ad Associazioni e Organizzazioni benefiche (evidenziate in apposito articolo pubblicato) Il Capogruppo ha dato quindi lettura del programma per l'anno in corso chiedendo aiuto ai soci per la buona riuscita delle numerose manifestazioni in cui il Gruppo sarà impegnato, ha anche fatto appello a tutti affinché si adoperino in modo che i numerosi Alpini della zona, che ancora non sono iscritti, facciano un passo avanti per contribuire a mantenere viva e funzionante questa realtà visto che l'età media dei soci attuali è sempre più alta. Dopo la lettura dei rendiconti delle attività svolte nel 2019 con

evidenza ai dettagli del Libro Verde e della gestione finanziaria dell'anno appena terminato è incominciato il dibattito sulla relazione morale e sui rendiconti con la partecipazione attiva dei soci. Al termine della discussione si sono tenute le votazioni finali di approvazione, non essendoci altri interventi il presidente ha quindi dichiarato chiusa l'assemblea salutando i presenti con l'auspicio di ritrovare ancora tutti alle prossime iniziative. Le attività si sono concluse con l'Ammainabandiera.

TRIMAR
SEDIE E TAVOLI

FRUGAROLO (AL) • Via San Rocco 16 • Z.I. D2
Tel. 0131 296712 • Fax 0131 296713
trimar@trimaral.com • www.trimaral.com

PRODUZIONE SEDIE E TAVOLI
in metallo, alluminio, resina e legno
per bar, ristoranti e comunità

Mauro Muzio

ATTIVITA' & BENEFICENZA



Il 01 febbraio Il Gruppo Alpini Domenico Arnoldi si è trovato nel salone di rappresentanza della sede di via Lanza, 2 con la presenza del consigliere Mariani, del segretario Barletta e dell'addetto stampa Bertin della sezione di Alessandria per l'ormai tradizionale consegna della beneficenza raccolta nel corso del 2019. Il Capogruppo R. Baldelli ha ringraziato prima tutti i soci che con la loro disponibilità hanno permesso l'organizzazione degli eventi a seguito dei quali sono stati raccolti i fondi indispensabili per poter dare corso alle elargizioni benefiche che contraddistinguono l'operato del Gruppo e poi la cittadinanza alessandrina che con la sua partecipazione alle manifestazioni dà fiducia al Cappello Alpino. Dopo un breve intervento del consigliere sezionale Stefano Mariani che ha ringraziato il Gruppo per le sue atti-

vità portandolo ad esempio anche per gli altri Gruppi si è passato alla consegna degli assegni alle Associazioni presenti e precisamente: "Caritas" Alessandrina nella persona del Direttore dr. Mortara che ringraziando ha ricordato che lo scorso novembre nella III giornata mondiale dei poveri sono stati inaugurati i locali con docce e lavanderia per le persone bisognose della città realizzate anche con le donazioni degli Alpini. "Il Sole Dentro" che si occupa di assistenza ai bambini autistici ed ai loro familiari, nella persona del presidente dr. Renato Peola che oltre a ringraziare ha ricordato come il Gruppo Alpini di Alessandria abbia aiutato l'Associazione sin dai primi momenti contribuendo al sostegno delle varie attività. Associazione F. Minetti con la presenza del presidente Francesca Biolatto che ringraziando per il contributo ricevuto ha puntualizzato l'attività di assistenza ai malati terminali dei propri volontari e di promozione della ricerca nell'ambito delle Cure Palliative e della Terapia del dolore, operando all'interno dell'Hospice "Il Gelsso" di Alessandria. All'incontro è intervenuto anche l'Assessore comunale Piervittorio Ciccaglioni che ha portato il saluto del sindaco e dell'intera amministrazione comunale di Alessandria a testimonianza della considerazione e della riconoscenza per le attività che svolgono gli Alpini. In un incontro effettuato il 04 febbraio presso l'ospedale civile SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo una rappresentanza del Gruppo ha consegnato l'assegno alla "Lilt" di Alessandria che prosegue la sua attività di ricerca ed assistenza presso il Centro Ricerche Tumori dello stesso Ospedale coordinato dalla d.s.a Libener. Altre donazioni erano state effettuate alla Associazione Parents Project Onlus che opera con il fine

di migliorare la qualità della vita dei bambini e ragazzi affetti dalla Distrofia Muscolare Duchenne e Becker, all'Uspidalet in memoria dell'Alpino Gamalero Bartolomeo ed alle famiglie dei tre vigili del fuoco tragicamente deceduti durante l'espletamento delle proprie attività. Dopo le foto di rito i saluti con l'augurio che l'anno appena iniziato ci regali momenti migliori e con la consapevolezza che sarà comunque impegnativo.

GIORNATA DEL BANCO FARMACEUTICO



Il giorno 08 febbraio il Gruppo ha partecipato, presso quattro farmacie della città, alla giornata del Banco Farmaceutico. L'iniziativa benefica che ha compiuto i 20 anni di attività, attraverso la quale è possibile acquistare medicinali da banco in una delle farmacie, dislocate sul territorio nazionale, aderenti all'iniziativa. I medicinali raccolti saranno consegnati agli Enti Assistenziali convenzionati che offrono cure mediche gratuite a chi non possa permetterselo. Sono quasi 5.000 le farmacie coinvolte con circa 19.000 farmacisti, oltre 21.000 i volontari e 1.900 i centri assistenziali che hanno beneficiato dell'iniziativa. Tutto per aiutare complessivamente circa 500.000 persone in difficoltà a curarsi.



offrono cure mediche gratuite a chi non possa permetterselo. Sono quasi 5.000 le farmacie coinvolte con circa 19.000 farmacisti, oltre 21.000 i volontari e 1.900 i centri assistenziali che hanno beneficiato dell'iniziativa. Tutto per aiutare complessivamente circa 500.000 persone in difficoltà a curarsi.

ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

- LAVATI SPESSE LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA
- EVITA CONTATTI RAVVICINATI / MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO
- NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI
- EVITA LUOGHI AFFOLLATI
- EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARA FINITA
- COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO

SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA. NON RICARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI. HA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI

SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

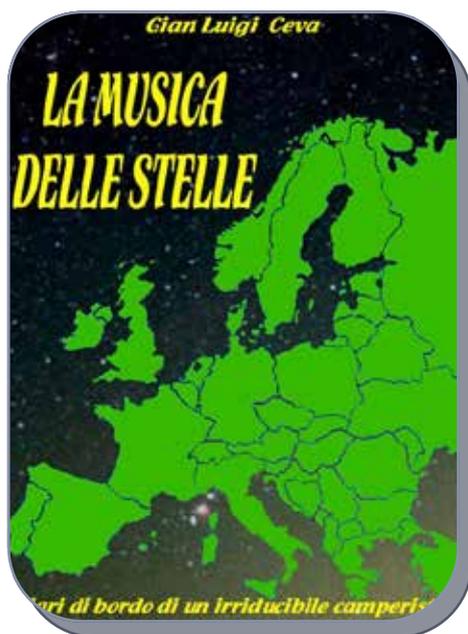
DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.

Ministero della Salute
Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2
stampa
Centro Stampa Ministero della Salute
Finito di stampare nel mese di gennaio 2020
www.salute.gov.it

RECENSIONE LIBRI



Gian Luigi Ceva: La Musica delle Stelle

“Albe, tramonti, paesaggi, genti e situazioni, tutto diventa magico, particolarmente, se hai la fortuna di viverli con la persona con cui condividi il quotidiano e te la ritrovi accanto seduti in una radura solitaria nella notte serena quando il cielo si impadronisce di noi, ad ascoltare la musica delle stelle”.

Leggere il libro dell'amico e Alpino Gian Luigi (Gigi), mi ha fatto rivivere emozioni quasi dimenticate e semplicemente di scavare piu' a fondo in pensieri divenuti stantii e di ovvietà troppo spesso ripetute. Nel suo entusiasmante “diario di bordo”, vedo Gian Luigi proiettato in quel camper, l'eccitazione indimenticabile del primo giorno, poi guidarlo con la strada che procede serpeggiando, curva dopo curva, fermarsi a riposare, a mangiare, a far quattro chiacchiere e prepararsi ad una nuova lunga tappa. Vedere in lontananza l'orizzonte, un cambio improvviso, un cumulo temporalesco, quella lunga striscia scura senza neanche un “cirro” di nuvole bianche d'alta quota che la preceda.

Il chiedersi : “Che c'è di nuovo”, non allarga piu' di tanto gli orizzonti, ma se diventa l'unica domanda rischia di produrre solo detriti, che causerebbero l'ostruzione del domani. Mi piacerebbe, invece interessarmi alla domanda: “Che c'è di meglio”, che scava in profondità invece che in ampiezza. Ci sono state epoche in cui i canali di pensiero avevano un corso talmente determinato che nessun cambiamento era possibile, ma non è il nostro caso. Viviamo in un'epoca di sconvolgimenti, le vecchie forme di pensiero sono inadeguate a questa società confusa. Viene il momento in cui è necessario ampliare le proprie radici. Durante i periodi di ampliamento delle radici le cose possono essere impalpabili, sottosopra, poi inizi a vedere un barlume, una luce che illumina. Si dice che il Rinascimento non sia altro che il risultato della scoperta del Nuovo Mondo da parte di un emulo, con i dovuti distinguo, del nostro Gian Luigi, tal Cristoforo Colombo. Il mondo era sconvolto, ne troviamo testimonianze ovunque. Perfino nelle Sacre Scritture, che sostenevano che la terra fosse piatta. L'unico modo per assimilarla fu quello di abbandonare del tutto la visione medioevale del mondo e mettere mano a un ampliamento del nostro pensiero e della ragione. Leggendo in un fiato il libro di Gian Luigi mi sono posto pure la locuzione “valere la pena”, è certamente una locuzione qualitativa. La vita sarebbe semplicemente un vivere diverso con valori inferiori. Mi viene alla mente che noi ricerchiamo consciamente o inconsciamente la qualità nella nostra vita. Stare nel Gruppo Alpini per noi rappresenta una qualità. Ma questa qualità si può ampliare come ha fatto Gian Luigi, nei suoi viaggi, ottendo una vastità di pensiero ed una “visione” inestimabili. La stessa qualità nell'antica Sparta, nel mondo nuovo di Aldous Huxley e nel “1984” di George Orwell. La stessa qualità della vita non viene mai concordata per tutti nel termine “nozione”. Alcuni, si basano unicamente sulle emozioni immediate, mentre altri usano la totalità della loro conoscenza. Quindi una romantica qualità della vita, tutta sensazione ed una piu' classica, risultato di una visione d'insieme; leggendo “La musica delle stelle” quest'ultima piu' affine al pensiero d'insieme del nostro scrittore. Visione d'insieme, che ti fa' apparire una “qualità”, ricerca dell'anima dei posti di viaggio dove è stato. Se la città fosse tutta a mattoni e cemento pure forme di sostanza potrebbero sopravvivere: sono invece quei piccoli patetici tentativi che uccidono, vedi il falso caminetto di gesso che attende di ospitare fiamme che non possono esistere. Oppure la siepe finta davanti casa. Ho riportato un tuo pensiero Gian Luigi, nell'introduzione, che mi ha colpito e mi ha fatto capire una cosa in piu': vivere ogni attimo della tua emozione, del tuo modo di essere, nello sperimentare nuove strade e nuove dimensioni con la persona della tua vita Mariangela è un tesoro unico inestimabile; Gian Luigi ci sei riuscito, diavolo di uno scrittore, magari sdraiato sui sacchi a pelo e guardando cadere la pioggia, udendo il ticchettio sulla tenda. Noi lo capiremo piano piano, in qualche tua “nota” piu' alta nell'editoriale del Portaordini.

Marco Tagliafico



Addio Alpino Olivieri, poeta delicato



E' morto all'ospedale di Acqui il maggio scorso, in seguito a patologie diverse incluso il tragico Covid19 che così duramente ha colpito il nostro territorio. Classe 1942, laureato in Giurisprudenza, ha lavorato a lungo nel mondo delle assicurazioni. La poesia dialettale alessandrina ha perso uno dei cantori più bravi e celebri di quella tradizione mandrognna che Luciano sapeva raccontare in maniera delicata e mai banale. La Sua era poesia in cui risultava protagonista la gente comune, persone che si incontrano tutti i giorni, nella loro quotidiana semplicità, espresse nel peculiare modo di chi ama la propria Terra e con l'amore verso gli animali, in particolare ai gatti, che sapeva magistralmente "far parlare". Anche il nostro giornale ha avuto l'onore e il piacere di ospitare sue opere ("El gât lisandrén" - il Portaordini N° 1/2012, "El gât alpen" - il Portaordini N°1/2013).

Tributiamo al nostro Socio Alpino un ultimo omaggio con il suo "Andè paròli", una Sua immagine e una caricatura opera del compagno di liceo Ing. Gianfranco Calorio

ANDÉ PARÒLI – Cianèn Olivieri

Andè, paròli lisandrèini,
vulè, ansüma dla Sità!
Ans'i paiz, fina al caséini
...ch'i sapu chic'jeru i Lisandrén!

Cula gent ch'la stava chì;
ch'is 'na visu pròpi bén
ad cul mond ch'a l'è finì.

Car maznà da j'ògg selénd,
ch'i sarréi i padròn del mond,
smentièvn nenta dla vostra gent...

ANDATE PAROLE – Luciano Olivieri

Andate, parole alessandrine,
volate, sopra la Città!
Sui paesi, fino alle cascine
... che sappiano di noi la verità!

Che sappiano chi erano gli Alessandrini,
quella gente che viveva qui;
che se ne ricordino proprio bene
di quel mondo che non c'è più.

Cari bambini, dagli occhi limpidi,
che sarete i padroni del mondo,
non dimenticatevi dei vostri avi...
per ricordarli, basta un secondo!



RICORDO DI LUCIANO OLIVIERI

Artigliere Alpino – 53° Corso AUC Foligno

L'Alpén an Paradis

"E tè sé 'lvòri?"

"Mah...i m'ân dic ch'im sercâvu..."

adès...davanti a ist bël Puritòn

a so nenta se fe!"

"At purtà 'l capè?"

"Se!"

"Büttli e vù..."

ch'it fân passè!"

L.O.

Ho conosciuto Luciano ai tempi in cui frequentavamo il Liceo Plana di Alessandria. Dopodiché ci siamo persi di vista sino al mio rientro in zona dopo una parentesi di qualche anno, per motivi di lavoro, in altra Regione. Ho avuto la gradita sorpresa di ritrovarlo come collega ad operare nella stessa azienda e per nulla cambiato: stesso buonumore, comunicativa e simpatica ironia con cui si riusciva anche a risolvere e sdrammatizzare situazioni a volte piuttosto complesse. Raggiunta l'età della pensione ho avuto l'opportunità di scoprire un'altra sua peculiarità o, per meglio dire, vocazione: una vena poetica che privilegiava l'amato dialetto alessandri-

GLI CHIEDERO'
Quando il Grande Padre
mi chiamerà,
Gli chiederò ancora
qualche momento
per salutare Isabella
e prendere
il mio Cappello Alpino.

L.O.

no. Rileggo tuttora con estremo piacere le sue rime riguardanti esperienze personali, episodi di costume sempre descritti con elegante ironia, nonché liriche che toccano con semplicità i nostri più profondi sentimenti.

CIAO POETA: rosso di sera....

Alpino Beppe Sassi

IN RICORDO DI UN ALPINO ANDATO AVANTI



Un altro Alpino con l'A maiuscola se ne è andato. Poncino Renato aveva un attaccamento speciale ed un entusiasmo particolare per il mondo alpino e soprattutto per il suo Gruppo di cui è stato, nel 1969, uno dei soci fondatori dopo aver fatto parte della Sezione di Alessandria all'epoca del Pres. Arnoldi. Renato ha calcato la scena del capogruppo per 27 anni, portando il numero degli iscritti da poco più di una decina di Alpini a 65 presenze, questo grazie al suo costante impegno e passione per il ruolo assunto svolgendo la sua mansione a tempo pieno anche quando, per motivi di salute, ha passato le consegne. Ci mancherà la sua volontà e tenacia nel portare a termine i lavori programmati e gli impegni assunti infondendo agli altri, senza mai imporre, il piacere di realizzare quanto progettato. Come è successo nel 1999 quando dopo aver avuto l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di ristrutturare un seminterrato del palazzo comunale, ha coinvolto numerosi iscritti a realizzare quella che ora è la nostra sede. Era attaccato al paese e ha sempre sostenuto le iniziative volte al miglioramento del territorio, così come ha sempre collaborato con le varie amministrazioni che si sono succedute in tanti anni di vita alpina, non facendosi condizionare dal colore politico, ma antepo-
nendo sempre gli interessi del Gruppo. Non

ci si sbaglia classificandolo uomo di altri tempi: non servivano scritti di conferma o mail come si usa oggi anche in modo esagerato, era sufficiente la parola, così come l'uso del telefonino o del computer erano considerati strumenti complicati ed avveniristici di difficile impiego. Per lui la memoria era sufficiente per inquadrare e catalogare le notizie e gli impegni presi, senza mai dimenticare le date di scadenza. A Renato non piaceva mettersi in mostra ed ogni qualvolta doveva farlo per obblighi istituzionali, si agitava e cercava rifugio presso i collaborati con la speranza che qualcuno lo sollevasse da quell'obbligato incarico, ma quando si trattava di risolvere delicate situazioni o definire provvedimenti riguardanti il Gruppo, con il suo modus operandi riusciva sempre con ragionamenti ed argomentazioni pertinenti ad ottenere l'accordo unanime di tutti i consiglieri, mantenendo all'interno del Gruppo una piacevole armonia ed una solida amicizia perché riusciva a trasmettere fiducia ed era apprezzato per la sua serietà e correttezza. Ricordandolo per quanto ha profuso per il Gruppo e per l'esempio dato, mi auguro che quanti lo seguiranno nella funzione di Capogruppo sappiamo cogliere gli insegnamenti di vita per mantenere sempre fruttifera l'attività del Gruppo Alpini di Quattordio.

Alpino Mario Venezia

MANTOVANA

CANTINA SOCIALE

**PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE**

Scopri tutta
la qualità dei nostri
vini nei pratici
bag in box dotati
di comodo
rubinetto

dal 1955

Vendite
on-line

Vendita di vino
sfuso ed
imbottigliato,
anche nei
pratici
Bag in Box

**CONSEGNE A DOMICILIO
ANCHE FUORI REGIONE**

ORARIO

Mattino 8,00 - 12,00	Domenica 9,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00	CHIUSO I FESTIVI
(orario invernale)	

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

Zaino a terra per l'Alpino Vilmo Cattana



Che il 2020 sarà ricordato come uno degli anni peggiori del dopoguerra è ormai assodato; gli Alpini del Gruppo di San Salvatore, oltre che assistere ai lutti che hanno colto migliaia di Italiani causa la ben nota pandemia, piangono la perdita di uno dei soci fondatori, l'Alpino Vilmo Cattana. Vilmo, già colpito da grave malattia in dicembre, era ricoverato in una attrezzata struttura, ma la signora in nero, quest'anno dotata di una nuova falce, perfidamente affilata con il corona virus, lo ha trovato e portato con sé. Noi Alpini d'la Tur lo ricorderemo per le sue qualità umane: era uomo buono e generoso che possedeva una innata e contagiosa capacità di socializzare e lo ricorderemo anche come grande e vero Alpino che partecipava attivamente alla vita di Gruppo e a tutte le adunate e riunioni alpine sia della Sezione che nazionali. Alpino sempre propositivo ed accondiscendente con le varie iniziative, ma capace di decise prese di posizione ogni qualvolta lo riteneva opportuno per il bene del Gruppo, era un sicuro punto di riferimento per le Penne Nere sansalvatoresi e anche per il gruppo si Valenza che continuava a frequentare per la grande amicizia che nutriva nei confronti dei cugini orafi. La sua esperienza di cose alpine, la sua capa-

cità di sdrammatizzare è un patrimonio che porteremo sempre con noi, Vilmo era un vero patriota, tutte le mattine faceva l'alzabandiera al pennone installato nel cortile di casa sua, inoltre era un forte collante fra il nostro Gruppo e quello di Valenza, al quale era stato iscritto diversi anni, prima che fosse fondato il nuovo Gruppo di San Salvatore per il quale è stato anche consigliere anziano. Ci stringiamo con affetto alla moglie Silvana e al figlio Simone. Vilmo ora cammina fra le vette del Paradiso di Cantore, il Paradiso degli Alpini e, da in cima a quelle vette cariche di Storia e di penne mozze, volge il suo consueto sguardo benevolo ai suoi fratelli Alpini che, su questa terra, lo ricorderanno sempre con grande affetto.

Alpino Corrado Vittone

LUTTI A BELFORTE E OVADA

CariConcittadini,

oggi scrivo per informarvi di un evento infausto. Il nostro concittadino Mario Vescovo ci ha lasciati ieri, dopo più di un mese di lotta contro il maledetto Covid, in diversi ospedali dell'Alessandrino.



Anche se oggi non possiamo farlo fisicamente, ci stringiamo virtualmente alla famiglia, alla moglie Paola ed alla figlia Barbara, che in questo periodo ho sentito ogni giorno, nei grandi dolore e sgomento per la perdita del caro Mario. Perdiamo un uomo incredibilmente attivo, Alpino del Gruppo A.N.A. di Belforte, cantore del Coro A.N.A. Rocce Nere di Rossiglione, volontario dell'Associazione Vela e soprattutto amante della Mountain Bike, sport che praticava con grande passione e che insegnava con meticolosità ed entusiasmo ai più piccoli. E' anche nel rispetto suo, della sua famiglia e di tutti quelli che stanno soffrendo per gli effetti di questa terribile pandemia, che invito tutti voi, ancora una volta, alla massima prudenza, al rispetto di norme e precauzioni per portare quanto prima allo zero il numero dei contagi e per poter finalmente far ripartire la nostra bella Italia.

Il Sindaco Nadia Incerpi

E' deceduto l'Alpino Perasso Guido, socio fondatore del Gruppo A.N.A. di Ovada. Ho conosciuto Guido all'inizio degli anni 50, lui era nato all'inizio della guerra, io alla fine. Entrambi facevamo parte dei boy scout ovadesi, passando gli anni ci siamo persi di vista per poi ritrovarci nel 70 quando mi sono iscritto al Gruppo Alpini di Ovada. Il Gruppo che lui con altri ha fondato all'inizio degli anni 60; nel 74 poi ci siamo ritrovati colleghi di lavoro e per circa trenta anni ci vedevamo ogni giorno. Si deve ricordare di Guido il suo impegno nel volontariato, infatti per circa cinquanta anni è stato prima milite poi presidente della Croce Verde Ovadese e per questo suo impegno è stato nominato Cavaliere della Repubblica. Dopo circa settanta anni che ci conoscevamo il non poter andare al suo funerale con gli altri soci Alpini rende questa giornata ancora più triste. Un grande abbraccio alpino da noi tutti Guido.



Alpino Di Pieri Bruno



IN FAMIGLIA

Sono andati avanti



GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

Gli Alpini del Gruppo sono vicini agli Alpini Maranzana Giacomo per la perdita del padre Adriano, all'Alpino Pola Roberto per la perdita della mamma Rina Violato. A Giacomo e Roberto ed ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

Gli Alpini del Gruppo si stringono con affetto all'Alpino Boidi Giovanni per la perdita della mamma Anna Maria Bruno. A Gianni e Loredana sentite condoglianze.

GRUPPO DI SOLERO

Tutto il Gruppo partecipa al dolore dell'Amico degli Alpini Robotti Mario per la perdita della moglie Mariangela.

Tutto il Gruppo partecipa al dolore dell'Alpino Tonelli Osvaldo per la perdita del figlio Daniele

Il Gruppo di Solero e il Nucleo di Protezione Civile si uniscono al dolore della Famiglia Collo per la perdita del caro Teresio; fondatore del Gruppo, Capogruppo dello stesso fino al 2003 e attualmente Capogruppo Onorario. Le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI TERZO

E' mancato l'Alpino Capra Carlo, ne danno il doloroso annuncio il figlio Gianfranco e la nuora Silvana

E' mancata Vinco Anna Maria moglie dell'Alpino Gianni Arias-
so

E' andato avanti l'Alpino Cillo Donato, ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Teresa, la figlia Patrizia, il genero e i nipoti

GRUPPO DI FELIZZANO

Il 4 marzo è mancata Maria Teresa Pilotti, sorella dell'Alpino Giuseppino e dell'Amico Lorenzo a loro ed a tutti i suoi familiari, vanno le più sentite condoglianze del Gruppo Alpini di Felizzano

Il 26 marzo è mancato il socio Amico Rino Valente. Ai familiari vanno le più sentite condoglianze del Gruppo Alpini di Felizzano.

Il giorno 30 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari Paola Zanini, amica e volontaria di Protezione Civile, tutti gli associati del Gruppo di Felizzano porgono alle figlie Cristina, Sara e rispettive famiglie, le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI VALENZA

Il socio Sergio Marostica ha messo lo zaino a terra. Ha preso il cammino verso il Paradiso di Cantore e, siamo certi, verrà accolto con tanto amore, perché tu, caro Sergio, lo meriti, per il tuo buon cuore e disponibilità che hai sempre avuto verso il Gruppo e gli amici. Hai riabbracciato la tua cara moglie, che ti aveva lasciato solo qualche settimana prima. Ciao Sergio, riposa in pace e veglia sui tuoi figli e i tuoi Alpini.

GRUPPO DI FUBINE

Ci ha lasciati Virgilio Verza, papà del socio Alpino Marco. Il Gruppo Alpini di Fubine si stringe attorno a Marco e Famiglia e formula le più sentite condoglianze.

E' mancata la Sig.ra Rosanna mamma del socio Alpino Gian Luca Scagliotti, il Gruppo Alpini di Fubine M.to si stringe attorno a Gian Luca e Fam. e formula le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI SAN SALVATORE

Ha posato lo zaino a terra uno dei decani del nostro Gruppo. Vilmo Cattana socio fondatore e Alpino vero. Reduce da un ictus avuto in dicembre, il Coronavirus lo ha consegnato alla signora in nero

GRUPPO DI NOVI LIG.

E' andato avanti il nostro socio Alpino Giancarlo Croci, il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze ai famigliari.

GRUPPO DI VIGNOLE B.RA

Il Gruppo è vicino al socio Alpino Raviolo Alessandro che ha perso la cara mamma e porge ad Alessandro e ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

E' mancata la mamma del Socio Alpino Roncoli. Il Gruppo è vicino all'amico Gianni e porge a lui e ai familiari tutti le più sentite condoglianze

GRUPPO DI QUATTORDIO

Il Gruppo Alpini di Quattordio partecipa al dolore della famiglia Mondo ed esprime le più sentite condoglianze al consigliere Alpino Piero per la perdita della cara mamma Sig.ra Carla Ercole

Gli Alpini del Gruppo di Quattordio sono profondamente addolorati per la perdita del loro Ex Capogruppo Renato Poncino che per ben 27 anni ha saputo condurre e gestire sapientemente la realtà alpina Quattordiese.

GRUPPO DI BASALUZZO

Si comunica che è mancato l'Alpino Mario Cazzuli. Era un vero Alpino sempre disponibile verso il Gruppo, volontario presso la Croce Verde Ovadese sede di Basaluzzo, medagliato per aver partecipato ai primi soccorsi nel disastro del Vajont a Longarone. Porgiamo le più sentite condoglianze alla sorella e ai nipoti.

Nuovi arrivi



GRUPPO DI SOLERO

E' nata Anita, il Gruppo porge i più sentiti auguri di un roseo avvenire alla piccola e felicitazione ai genitori e al nonno Amico degli Alpini Andini Francesco

GRUPPO DI NOVI LIG.

E' nato Cesare, lo annunciano il nonno socio Alpino Italo Bruno con la moglie socio Aggregato Marina Romao; il Gruppo di Novi Ligure esprime le più vive felicitazioni ai genitori Giovanna ed Alessandro ed a tutti i famigliari per il lieto evento.

GRUPPO DI FUBINE

Il piccolo Tommaso annuncia la nascita della sorellina Matilde, per la gioia dei nonni, il Socio Alpino Gigi Porro con Anna e dei genitori Federica e Davide. Per il lieto evento il Gruppo Alpini di Fubine M.to augura tanta felicità e prosperità.

GRUPPO DI TERZO

E' nato Gabriel, lo annunciano mamma Monica, papà Jacopo, il nonno Alpino Walter e la nonna Anna

I nostri Cappelli Alpini : Piergiuseppe Pia

*2° Rgt. Alpini
C.A.R.*



*Gruppo A.N.A. di
consigliere
sezionale
Alessandria*

*Sapete cos'è un Cappello Alpino?
È il mio sudore che l'ha bagnato
e le lacrime che gli occhi piangevano
e tu dicevi: "nebbia schifa".*

*Polvere di strade, sole di estati, pioggia e
fango di terre balorde, gli hanno dato il colore.*

*Neve e vento e freddo di notti infinite, pesi di zaini e
sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi, gli hanno dato la forma.*

*Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti,
sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciono la mamma.*

L'han tenuto come una bandiera. Lo hanno portato sempre.

Insegna nel combattimento e guanciaie per le notti.

Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete. Amore per il cuore e canzone di dolore.

Per un Alpino il suo Cappello è tutto.